

Per la riattivazione della tratta ferroviaria, unico treno nelle terre Unesco

Mille firme per la vecchia Bra-Ceva

Bra - (s.al). Oltre 1000 firme, questo il primo bilancio stilato per la riattivazione della vecchia tratta Fs Bra Ceva raccolte solo durante il cammino, senza alcun porta a porta. Un argomento questo che ha trovato il pieno appoggio e adesione anche del patron di Slow Food Carlin Petrini e dei consiglieri regionali Gianna Gancia (Lega) e Federico Valetti (5stelle). L'iniziativa, partita lunedì scorso, dal maestro braidese Gianni Rinaudo, ex presidente di Legambiente Bra e da un sodalizio di una trentina di persone turnanti, ha portato avanti un viaggio attraverso la valle del Tanaro, in sella della propria bici eleggendo come prima tappa Mondovì per proseguire verso Bastia, Carrù, Piozzo, Farigliano, Dogliani, Monchiero, Narzole e Cherasco. Obiettivo: promuovere in tutta semplicità, la petizione pro ripristino della ferrovia. "La raccolta firme iniziata "slow soft" ha ottenuto fin da subito pronta risposta da parte delle persone avvicinate - spiega Rinaudo -

e andrà avanti fino ad ottobre sulle varie piazze grazie all'aiuto di moltissimi volontari che hanno dato la loro disponibilità. Presto avvieremo una raccolta firme anche sul nostro blog per chi volesse aderire via internet. Ad unirsi al coro di voci i parroci di Bastia e di Farigliano, a Carrù Francesco Rocca. Sempre a Bastia, tutti i clienti del camping hanno firmato ma la medesima accoglienza ci è stata riservata a Cherasco. Ci stupisce il fatto che Dogliani, sede del Calso, pur essendo la patria del presidente Einaudi, primo promotore e fruitore di questo passaggio si voglia procedere sulla realizzazione della pista ciclabile".

"E' interessante pensare all'importanza che andrebbe a rivestire il ripristino di questo tratto - conclude Rinaudo - specialmente adesso che si è ottenuto il riconoscimento da parte dell'Unesco che reputa il sistema ferroviario come elemento di sostenibilità. Eppure in queste zone "elette", sappiamo essere inesistente. Come

glielo andranno a spiegare? Occorre riprendere il progetto Metrogranda che è già stato finanziato e portarlo avanti prevedendo treni leggeri, postazioni elettriche e di trasporto integrato con stazioni volanti, utilizzando le vecchie scale esistenti di passaggio rimodernandole con quelle mobili. Fs ha sempre risposto non per le esigenze del territorio ma seguendo le necessità del profitto". Una volta completato il lavoro di raccolta, la documentazione sarà portata direttamente in Regione.